

# editoriale

di cesare bonasegale N° 67 - Dicembre 2012

L'immane parallelismo fra gli eventi della vita politica e la cinofilia chiama in causa la rottamazione della classe dirigente cinofila.

*Rottamazione: un termine odioso e travisato, che viene utilizzato in politica per indicare la necessità del ricambio generazionale di coloro che ricoprono cariche elettive nell'ambito dei partiti e del Governo.*

*Ed in cinofilia?*

*Ferma restando l'improprietà del termine, anche in cinofilia c'è assoluto bisogno di rottamare una classe dirigente vecchia anagraficamente ed intellettualmente.*

*A livello centrale e periferico, nella maggioranza dei casi siamo guidati da gente che da anni scalda il cadregghino a cui è abbarbicata, svolgendo unicamente la banale funzione di valutare se un cane ha caratteristiche morfologiche e comportamentali aderenti agli standard di razza, senza il minimo impegno e capacità ad insegnare le regole per allevare cani belli e bravi ed a convincere coloro che hanno un meticcio a sostituirlo in futuro con un cane di razza: e se interpellati in proposito, i nostri dirigenti guardano stralunati il loro interlocutore come se gli si chiedesse di indovinare i numeri del lotto; del resto – a conferma che son solo capaci di fare il giudice (...e poi e poi) – quelli di loro che si sono messi in luce come allevatori (o per aver intrappreso iniziative dirigenziali di rilievo) sono rari come le mosche bianche, cioè l'eccezione che conferma la regola.*

*Quindi non v'è dubbio che una simile dirigenza va rottamata perché è inadeguata per i compiti di cui – oggi e domani più di ieri – la cinofilia deve svolgere.*

*Ma il vero problema della rottamazione consiste nel trovare validi personaggi con cui attuare la sostituzione.*

*L'inadeguatezza di chi ha guidato la cinofilia negli ultimi vent'anni si è purtroppo tradotta nell'assoluta assenza di una scuola di formazione per le giovani leve... ed anzi, l'obiettivo è stato di sistematicamente eliminare dai "quadri" potenziali concorrenti che avessero la capacità e la volontà di elevare il livello qualitativo dei*

*nostri cinofili.*

*Nessuno stupore perciò se non è mai stata neppure tentata un'indagine a campione per conoscere la popolazione canina in Italia; tutto quel che sappiamo è che i cani puri sono circa un milione (che da anni non crescono) rispetto ad un universo di meticci di sei/sette milioni o probabilmente di più: come dire che operiamo in un mercato senza conoscerne le caratteristiche (...alla faccia della professionalità!).*

*Quindi una cinofilia da "terzo mondo" guidata da dirigenti di livello conforme.*

*Il fatto che i cani italiani ottengano altisonanti successi nelle competizioni internazionali non è vera gloria per i nostri dirigenti: quel che conta è invece il vergognoso 12% di cani puri rispetto all'88% di meticci!.*

*Ora che l'antitrust ha proibito gli sconti a favore degli iscritti all'ENCI, stiamo assistendo alla "caduta libera" dei Soci aggregati: credete che qualcuno stia cercando di porvi rimedio? Nossignori, non succede niente.*

*E allora? Cosa bisognerebbe fare?*

*Prima di tutto in cinofilia (come in politica) bisogna modificare l'attuale legge elettorale secondo la quale una lista di nuovi candidati deve essere presentata dalle firme di rappresentanti dell'establishment, che ovviamente osteggiano la potenziale concorrenza di validi rottamatori.*

*Come risultato, nelle ultime elezioni siamo arrivati alla farsa di una scelta obbligata, perché era stata presentata un'unica lista!!!.*

*Spero ardentemente ci siano dei giovani – magari inesperti ma desiderosi di imparare – quale unica opportunità per un cambiamento.*

*Avanti quindi con la rottamazione come scelta obbligata ...e che Iddio ce la mandi buona.*

*I latini definivano la speranza "ultima dea" che sopravvive agli avversi eventi: l'augurio è che la rottamazione faccia il miracolo di un futuro migliore e che – almeno in cinofilia – dopo esserci liberati di Berlusconi, non ci si debba sorbire Grillo!.*

**Continua**

**P.S.**

*Giorni or sono ho fatto una scoperta di cui è mio dovere render partecipi i lettori: se andate sul sito Internet indicato in calce, troverete la “Lista Attimonelli”.*

*Ovviamente non si può considerare Attimonelli un “nome nuovo”, però sono valutazioni che ciascuno farà per conto proprio.*

*Il sito riporta un programma elettorale che contiene una serie di lodevoli proposte.*

*E chi fa parte della “lista Attimonelli?”*

*Nel sito non sono indicati i nomi e non sarebbe serio da parte mia riferire le voci che circolano in proposito.*

*Però vorrei dare ad Attimonelli un suggerimento:*

*Pensate che bello sarebbe se la lista fosse aperta a tutti coloro che vogliono candidarsi e che perciò indicano sul sito la loro disponibilità.*

*Dopo di che i “visitatori” esprimono le loro preferenze (sulla scia di quanto avviene per le primarie di partito) ed i candidati che ottengono il più alto numero di preferenze entrano di diritto a far parte della lista.*

*In tal modo la scelta non sarebbe imposta dal capolista (cioè da Attimonelli) ma il frutto di una spontanea indicazione da parte dei cinofili.*

*Sarebbe una bella idea?*

*E se nessuno si iscrive come candidato, allora vuol dire che ai cinofili non gliene frega niente, cioè che – come in Sicilia – ha vinto l’assenteismo e che ci meritiamo l’attuale governo.*

*Che forse è la verità!*

[www.encelezioni2013.it](http://www.encelezioni2013.it)